



Napoli sconvolta dall'ennesima rapina – Cresce il timore per l'incolumità dei calciatori

Napoli – Martedì 29 novembre è avvenuta la quarta rapina ai danni della moglie di un tesserato del Napoli. Si tratta di **Barbara Fideleff**, consorte del difensore azzurro Inacio. Al termine di un pomeriggio di shopping presso un centro commerciale di Quarto, la donna di ritorno al parcheggio, ha trovato la sua vettura – una Mercedes Matic – scassinata e messa a soqquadro. I delinquenti di turno non hanno asportato nulla e tranne il deflettore l'auto non ha subito danni. La ragazza, impaurita, sconfitte le iniziali indecisioni, ha deciso di segnalare il fatto alle autorità competenti denunciando il fatto al comando dei Carabinieri di Arco Felice.

Inchiesta – Barbara Fideleff è la quarta malcapitata a cadere sotto le mire della microcriminalità che infesta Napoli e la sua grande provincia. Precedentemente – è opportuno ricordarlo – ci sono stati il furto in casa Cavani, la rapina subita dalla moglie di Marek Hamsik ed ultimo in ordine temporale, la rapina ai danni di Yanina Screpante, fidanzata del pocho Lavezzi. Napoli appare una città in imbarazzo. La società calcistica non commenta il fatto e le parole che il presidente De Laurentiis usò in occasione di quanto subito dalla fidanzata del pocho Lavezzi appaiono già sbiadite. Secondo la Procura di Napoli gli accadimenti potrebbero essere collegati, pertanto il Procuratore Lepore ha aperto un fascicolo d'inchiesta.

Gli inquirenti indagano. Casualità o disegno occulto? Riappare lo spettro del “fuggi – fuggi” da Napoli alimentato da qualcuno che si divertirebbe a spaventare i parenti dei calciatori. E' possibile che si tratti di una semplice coincidenza ? Le indagini sono iniziate ma, ancora una volta, a pagare il prezzo più caro è una città meravigliosa quale Napoli, sconvolta da un

Giocatori del Napoli sotto tiro: tentato furto alla moglie di Fideleff

Scritto da Renato Torri

Lunedì 05 Dicembre 2011 11:24

manipolo di personaggi loschi e poco raccomandabili.

Renato Torri

3 novembre 2011